

Regione Piemonte
Provincia di Novara
Comune di Cameri

P.E.C.

PROGETTO G-CC2

CENTRO COMMERCIALE CLASSICO

Progetto Definitivo

Revisione
31 Marzo 2010



Elaborato

15
PEC

PROGETTO
AREE VERDI
RELAZIONE DESCRITTIVA

Progettista

mBS
Maria Bice Sartoris
Architetto
Via Vallotti, 22 - Vercelli
+390161210796
mariabicesartoris@gmail.com

Committente

Progetto Immobiliare S.r.l.
Real Estate S.r.l.
Società Agricola Cascina Ceppo S.r.l.

 **Luca Grignola**
ARCHITETTO
<http://ec2.it/lucaignola>
Via V. Veneto 6 - Vercelli
Ordine Architetti VC - Nr. 450

SISTEMAZIONE AREE VERDI

TAVOLA PEC 14

1. CLASSIFICAZIONE AREE D'INTERVENTO

Nella struttura sono previste le seguenti superfici o localizzazioni da sistemare a verde:

- 1) – scarpate in prossimità della viabilità perimetrale;
- 2) – superficie dislocata in prossimità dell'area di carico e scarico merci (lato ad ovest dell'edificio principale);
- 3) – isole delle rotatorie e spartitraffico;
- 4) – arredo verde dei parcheggi laterali a raso.

Le problematiche relative a ciascuna situazione e le finalità della sistemazione a verde (aspetto estetico, copertura, coronamento di particolari architettonici, barriera visiva, cortina antirumore, ecc.) influiscono sulla scelta delle specie vegetali da impiegare.

Verranno qui di seguito indicate le piante da utilizzare nei diversi piani vegetazionali (arboreo, arbustivo ed erbaceo), classificandole in base all'adattabilità agli ambiti di destinazione (giacitura, esposizione, spazio disponibile), alle caratteristiche di ingombro sterico della chioma, di persistenza e colore del fogliame e delle infruttescenze, alle esigenze specifiche.

Per motivi di inserimento nell'ambiente, di impatto sul paesaggio, di riduzione di problemi di attecchimento e vigore vegetativo si premette che sono state considerate specie vegetali autoctone a tutti gli effetti o al massimo varietà selezionate di specie in ogni caso spontanee nell'ambiente di riferimento (alta pianura su suoli alluvionali a reazione da acida fino a neutra).

Ciò per contrastare la tendenza alla diffusione di piante lontane ecologicamente dal territorio in esame ed al contempo per garantire i risultati dei lavori di sistemazione del verde entro la soglie di attecchimento del materiale vegetativo proveniente dai vivai.

Si ricorda brevemente che le piantine sono materiale vivo soggetto in ogni caso a stress da trapianto, che è maggiore tanto più le specie sono ecologicamente distanti dal clima dell'area di messa a dimora. La scelta di materiale di provenienza o selezione adattabile all'ambiente di destinazione permette di avere un mancato attecchimento 'fisiologico' che oscilla fra il 5

e 10%. Se si opta invece per materiale alloctono molto selezionato la soglia del 10% viene di gran lunga superata.

L'inconveniente a cui si va incontro volendo utilizzare specie autoctone è la limitatezza del numero di specie, dato che la maggior parte delle piante attualmente allevate a scopo ornamentale sono esotiche.

Si tenga presente che in un secondo tempo la vegetazione è, oltre che multifunzionale, modellabile nel corso degli anni con opportune pratiche di gestione che permettano di orientare l'accrescimento nei modi voluti. La soglia di attenzione in tal senso deve rientrare nelle attività di manutenzione ordinaria e nei tempi richiesti dal succedersi delle stagioni vegetativa (per la potatura cosiddetta 'verde') e di riposo (per le potature di modellamento e mantenimento).

2. SCELTA MOTIVATA DELLE SPECIE E VARIETA'

2.1) Scarpate in prossimità della viabilità perimetrale

Le scarpate in esame si sviluppano lungo tutti i lati e risultano pertanto caratterizzate da tutte le esposizioni (nord, est, sud, ovest), con disponibilità di luce differenziate.

Ne consegue che in questo caso il fattore luce influisce in modo determinante sulla scelta delle specie arboree ed arbustive.

Altro motivo di orientamento della scelta è l'importanza relativa degli edifici: il profilo architettonico della struttura centrale destinata a centro commerciale deve essere messa in risalto da vegetazione ad alto valore ornamentale, ma di portamento ed altezza moderata.

Al contrario nelle scarpate delle strutture che ospitano i parcheggi si può ipotizzare la messa a dimora di specie a chioma espansa che, coronando gli edifici meno importanti, mettano in risalto la struttura nodale del complesso.

Dal punto di vista autoecologico sulle scarpate rivolte ad est e ad ovest si possono impiegare specie di temperamento mesofilo, mentre sulle scarpate sud bisogna pensare a specie tolleranti una maggiore insolazione, in particolar modo nel periodo estivo; a nord si devono prevedere specie adattabili all'ombra ed a gradienti di temperatura più freschi.

Sulla base delle considerazioni suddette la scelta si può ricondurre alla seguenti specie arboree:

- betulla (*Betula pendula*) in gruppetti di tre esemplari, sui lati est, ovest ;

-
- faggio rosso (*Fagus sylvatica* 'purpurea') in esemplari isolati sui lati est e ovest;
 - agrifoglio (*Ilex aquifolium*) in esemplari isolati, lato nord;
 - maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), in gruppetti, lato sud;
 - tasso (*Taxus baccata*), isolata, ubiquitaria.

Il piano intermedio degli arbusti (aree di svincolo dove gli alberi coprono la visuale) potrebbe essere rappresentato da esemplari isolati di ginepro comune (*Juniperus communis*), da gruppetti potati bassi di evonimo (*Euonymus europaeus*), da macchie di erica in varietà (*Erica carnea*) e da esemplari isolati di pallon di maggio (*Viburnum opulus*)..

A livello erbaceo si può prevedere la semina di una graminacea rustica sulla superficie restante, ad eccezione di aree circolari da delimitare attorno agli arbusti, dove si può seminare il trifoglio nano, o, in alternativa, pacciamare con corteccia di conifera.

2.2) Superficie dislocata in prossimità dell'area di carico e scarico merci

In questo caso l'esigenza preminente è la creazione di una barriera visiva fitta che mascheri il piazzale di movimentazione delle merci in direzione ovest (esposizione est).

Si possono fare diverse ipotesi :

- filare semplice monospecifico costituito da una specie ad elevato accrescimento e copertura come il pioppo cipressino (*Populus nigra* var. 'italica');
- filare semplice monospecifico costituito da una specie a moderato accrescimento longitudinale come il carpino bianco fastigiato (*Carpinus betulus* 'fastigiata');
- filare semplice plurispecifico con le due specie sopra citate alternate a formare un profilo di barriera 'a salti' simmetrici;
- filare doppio con le due specie sopra citate sfalsate in due filari ciascuno costituito da piante di una sola specie.

A livello erbaceo si può prevedere la semina di una graminacea rustica su tutta la superficie libera sotto gli alberi.

2.3) Isole delle rotatorie e spartitraffico

La scelta si può ricondurre ad arbusti bassi in esemplari singoli disposti a spot di varietà selezionate di rododendro (o azalea – *Rhododendron ferrugineum*).

Per ridurre i problemi di gestione si consiglia la pacciamatura della superficie libera

dalle piantine con corteccia di conifera che impedisca la crescita delle erbe infestanti e limiti quindi le esigenze di periodica ripulitura di zone trafficate dai veicoli.

2.4) Arredo verde dei parcheggi

Nella situazione dei parcheggi a raso si può prevedere la piantumazione di alberi zollati di tiglio (*Tilia cordata*), acero campestre (*Acer campestre*), olmo (*Ulmus minor*) e farnia (*Quercus robur*) a sesto alternato fisso : una specie ogni quattro sulle file dei parcheggi. All'interno delle piccole airole alla base delle piante è consigliabile predisporre uno strato di corteccia sminuzzata di conifera a scopo pacciamante, in modo da ridurre le esigenze di manutenzione, ottimizzare l'utilizzo della disponibilità idrica da parte delle piante stesse e, non ultimo, considerare l'aspetto estetico.

Perimetralmente lungo le scarpate sui lati est e nord, per questioni di continuità paesaggistica, si consiglia l'utilizzo delle medesime specie arboree sopra citate, che hanno chioma espansa e fitta e accrescimento moderato, in filari a sesto ampio (distanza interceppo pari a 5 metri, ovvero il doppio dell'interceppo previsto per le file di parcheggi).

A livello erbaceo si può prevedere la semina di una graminacea rustica sulla superficie, ad eccezione di aree circolari da delimitare attorno agli alberi, dove si può pacciamare con corteccia di conifera allo stesso modo e per gli stessi motivi funzionali ed estetici già indicati.

DESCRIZIONE DELLE SPECIE VEGETALI UTILIZZATE – 3

SPECIE ARBOREE

- ALBERI DI MEDIA E GRANDE STATURA

Acer campestre (acero campestre)

Albero deciduo di medie dimensioni, accrescimento lento, portamento espanso; autoctono; corteccia chiara, foglie palmate verde scuro in estate, giallo in autunno; fiori piccoli poco visibili, frutti dotati di ala; spiccato valore estetico in esemplari isolati.

Betula pendula (betulla)

Alberello deciduo di medie dimensioni, accrescimento lento soprattutto in diametro (fusto esile), portamento espanso ma con chioma rada; autoctono e zonale su suoli acidi; tipica corteccia bianca, foglie romboidali verde chiaro in estate, gialle in autunno; fiori poco visibili, frutti penduli che liberano progressivamente piccoli semi volatili; ornamentale a piccoli gruppi.

Fagus sylvatica 'purpurea' (faggio rosso)

Albero deciduo di grandi dimensioni a maturità, accrescimento medio, portamento espanso con chioma fitta; autoctono come mutazione genetica spontanea nella varietà 'purpurea'; tipica corteccia grigia, ramificazione assurgente, foglie ovali verde aranciato in avvio di stagione vegetativa, poi rosso purpureo scuro fino all'autunno, fiori e frutti poco visibili; ornamentale in esemplari isolati.

Populus nigra var. 'italica' (pioppo cipressino)

Albero deciduo di grandi dimensioni, rapido accrescimento, portamento colonnare; autoctono selezionato; corteccia chiara costolata; foglie romboidali verde brillante in estate emesse precocemente in primavera, gialle in autunno; fiori maschili rossi piccoli, penduli, precoci, poco visibili; ideale per barriere frangivento e per cortine visive ed antirumore di grandi dimensioni.

Quercus robur (farnia)

Quercia decidua tipica della bassa ed alta pianura, lentissimo accrescimento, portamento espanso; autoctona; corteccia scura rugosa, foglie lobate verde scuro in estate, gialle in autunno; fiori pochissimo visibili, frutti (ghiande) prodotti in età adulta (decenni); ornamentale in esemplari isolati.

Tilia cordata (tiglio nostrale)

Albero deciduo di medie dimensioni, accrescimento medio, portamento globoso; autoctono; corteccia grigia, foglie cuoriformi verde brillante in estate, giallo in autunno; fiori penduli piccoli, poco visibili ma molto profumati, frutti dotati di ala; valore estetico in filari.

Ulmus minor (olmo campestre)

Albero deciduo di medie dimensioni, accrescimento medio, portamento espanso; autoctono; corteccia scura, foglie ovali verde scuro in estate, giallo in autunno; fiori precoci piccoli poco visibili, frutti dotati di ala; valore estetico in filari.

- ALBERI DI PICCOLA STATURA

Carpinus betulus var. 'fastigiata' (carpino bianco fastigiato)

Alberello deciduo, ma con foglie secche a lungo persistenti in inverno, accrescimento lento, portamento colonnare modellabile a siepe o a filare; autoctono; corteccia scura, foglie ovali verde chiaro brillante in estate, giallo in autunno; fiori e frutti piccoli poco visibili; ideale per siepi e cortine ad accrescimento lento; tollerante le polveri.

Ilex aquifolium (agrifoglio)

Alberello sempreverde di medie dimensioni, accrescimento lento, portamento globoso; autoctono; corteccia scura, foglie crenate persistenti verde scuro brillante, fiori bianchi poco visibili, bacche rosse a lungo persistenti fino all'inverno; in esemplari isolati.

Laburnum anagyroides (maggiociondolo)

Alberello deciduo di piccole dimensioni, accrescimento medio, portamento espanso con chioma rada; autoctono; fusto esile, corteccia chiara, foglie partite verde scuro in estate,

gialle in autunno, fioritura gialla evidente in primavera; ornamentale in esemplari isolati o in gruppi misti con arbusti più bassi.

Taxus baccata (tasso)

Albero sempreverde con bacche rosse, accrescimento lento, portamento colonnare modellabile per l'elevata tollerabilità alle potature; autoctono; corteccia chiara, foglie aghiformi pettinate persistenti; frutti rossi ricercati dagli uccelli; valore estetico in esemplari isolati modellati a cespuglio o efficace come cortina in siepi fitte.

SPECIE ARBUSTIVE

Erica carnea (erica)

Arbusto sempreverde di medie dimensioni, foglie aghiformi persistenti verde scuro, fiori tubolari rosa in racemi densi, molto visibili; per macchie di colore; autoctono.

Euonymus europaeus (evonimo o fusaggine o berretta da prete)

Arbusto deciduo di piccole dimensioni, foglie verdi in estate e gialle in autunno, fiori bianchi e frutti autunnali vistosi rosso-arancioni; autoctono.

Juniperus communis (ginepro comune)

Arbusto sempreverde a portamento colonnare di medie dimensioni, foglie aghiformi persistenti verde glauco, bacche blu; autoctono.

Rhododendron ferrugineum (rododendro)

Piccolo arbusto sempreverde compatto, foglie ovali verde scuro, fiori rosa carico in primavera; autoctono.

Viburnum opulus (pallone di maggio)

Arbusto deciduo di medio-grandi dimensioni, foglie verde scuro in estate, gialle in autunno, fioritura bianca vistosa con infiorescenze globose, infruttescenze rosso vivo; autoctono.

Vitis vinifera 'purpurea' (vite ornamentale)

Pianta legnosa agraria selezionata dalla vite vergine per l'aspetto ornamentale, rampicante, foglie palmate verde scuro-rossastro fino a rosso purpureo carico verso l'autunno, fiori poco visibili, piccoli grappoli neri in settembre; adattabile a suoli neutri e alcalini.

Hedera helix 'atropurpurea' (edera ornamentale)

Rampicante sempreverde a fogliame verde-rossastro nella stagione vegetativa, rosso cupo in autunno e inverno, fiori poco visibili, molto rustica e con accrescimento elevato, da contenere con frequenti potature.

PIANO ERBACEO

- Graminacea rustica a foglia fine (varietà di *Festuca ovina*) a formare un tappeto erboso continuo, fitto, verde scuro, molto resistente ai tagli; poco esigente di nutrienti.
- Leguminosa bassa tipo *Trifolium repens* varietà nane (foglie trifogliate verde scuro, fiori piccoli viola chiaro) in macchie rotonde delimitate da ciottoli per evitare l'espansione stolonifera tipica della specie; resistente ai tagli; nessuna esigenza di azoto perché fissa quello atmosferico, poche esigenze degli altri nutrienti.